

Prot. n. 1515/A22
del 01/03/2016



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" - Sassari



**DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA
PROGETTAZIONE**
(art. 15 D.P.R. 207/10)

**Riqualificazione dell' Accademia di Belle Arti
di Sassari**

Sassari, Febbraio 2016

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Maria Ferraro

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

(art. 15 D.P.R. 207/10)

1. Premesse

L'intervento riguarda la Riqualficazione dell' Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari.

2. Cenni storici relativi all'edificio

L'edificio, è situato in piazza Conte di Moriana ed è attualmente sede dell'Accademia delle Belle Arti di Sassari la cui collocazione in questo stabile risale al 1989.

Il palazzo fa parte di un complesso di fabbricati di proprietà della Provincia di Sassari cui si deve la costruzione stessa dell'edificio.

Originariamente la località in cui è stato edificata e attrezzata l' area era nota come "Molino a vento", denominazione toponomastica relativa all' attività che a quell' epoca esisteva nella zona.

La costruzione sorse come Facoltà di Veterinaria della quale, fino a qualche anno fa, si poteva vedere l'iscrizione presente nell'elemento di coronamento sopra il cornicione nel fronte principale, ormai scomparsa.

L'istituzione in Sardegna a Sassari di un corso superiore di studi per lo sfruttamento del patrimonio zootecnico deriva dal R.D. 12.01.1928 n. 166 e fu un evento molto importante per l'economia di allora.

L'Istituto fu sistemato provvisoriamente in parte in un' ala della vecchia sede universitaria, in parte nei locali forniti in affitto dalla Provincia ma sorse rapidamente la necessità di trovare un' adeguata collocazione alla nuova Facoltà..

I lavori per la costruzione del "Palazzo degli studi" del Regio Istituto Superiore di Medicina Veterinaria iniziarono nell'aprile del 1932. L'opera fu successivamente inaugurata nell'ottobre del 1934.

Il complesso architettonico consta di diversi padiglioni nominati secondo le funzioni che all'epoca rivestivano: Istituto di Zootecnica, la Clinica Chirurgica, la Clinica Medica, Anatomia normale e patologica. Erano anche presenti un ovile, le gabbie per le martore, una conigliera ed un pollaio.

Dalla documentazione dell'epoca risulta che l'edificio si sviluppava in due piani fuori terra:

a piano terreno erano situati gli Studi dei professori e degli assistenti, nonché i Laboratori le aule per i reparti di Anatomia patologica e Clinica chirurgica, nel piano superiore erano alloggiati, oltre agli altri Gabinetti dei docenti ed assistenti, anche i Laboratori dei reparti di Zootecnica, Clinica medica e Anatomia normale, nonché un Museo, una sala per proiezioni, gabinetti oscuri, nello scantinato erano situati ambienti vari per deposito di materiale medico, per alloggio del custode, nonché i locali per l'impianto del riscaldamento a termosifone.

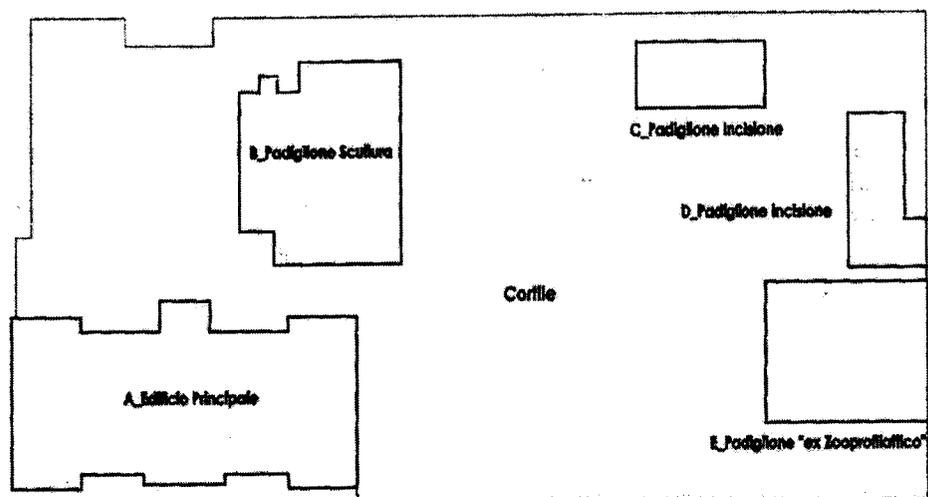
Dall' esame della situazione attuale si deduce che un ulteriore piano sia stato aggiunto successivamente al 1937. Probabilmente esisteva già un sottotetto accessibile, data l'esistenza nel prospetto tergale delle finestre in questo piano, ma sono sicuramente state aggiunte successivamente le due scalinate che portano al sottotetto (progetto del 1989), sede oggi dei laboratori di disegno, per il fatto che le due scalinate di testa e di coda coprono due grosse finestre ed anche perchè le modanature nell'intradosso del solaio appaiono bruscamente interrotte.

Non si è a conoscenza di elaborati o documenti riguardo queste trasformazioni, ed anche il progetto originale è irrintracciabile.

L'edificio, al momento della restituzione da parte dell'Università alla Provincia, fu trovato in completo stato di abbandono. Furono necessari lavori di ristrutturazione e adeguamento che interessarono gli intonaci, le pavimentazioni, nonché il consolidamento e rifacimento del tetto, compresa la sostituzione di alcune tegole in laterizio con altre in vetro, per assicurare un'adeguata luce ai corridoi ed anche la realizzazione di una scala di sicurezza esterna in cemento armato.

Nessun altro lavoro straordinario ha interessato la struttura esterna dello stabile che, se escludiamo l'iscrizione a coronamento, risulta essere del tutto identica alle immagini dell'epoca.

3. Stato di fatto



La sede dell'Accademia è composta da cinque edifici, denominati come da schema grafico, edificio "A", "B", "C", "D", "E" tutti compresi all'interno di un lotto di forma rettangolare di circa 5700 mq.

Il lato lungo del lotto confina con via Duca degli Abruzzi dove si affaccia, con l'ingresso principale, l'edificio "A".

Nell'edificio "A" si svolgono la maggior parte delle funzioni della scuola:

- al piano terra, la parte sinistra è dedicata all'amministrazione e direzione, mentre la parte destra ospita l'aula professori, la biblioteca, l'aula massmedia, l'aula multimediale, l'aula di storia dell'arte (anfiteatro di legno), la bidelleria ed è servita da tre bagni.
- il primo piano accessibile dalle scale centrali, è utilizzato esclusivamente per le lezioni ed è composto da otto aule, dall'aula magna;
- il terzo piano "la mansarda", è composto, di 10 aule per le lezioni e vi si arriva dalle scale poste alle testate dell'edificio;
- il piano seminterrato accessibile dalle scale centrali, occupa poco più del 50% della superficie dell'ingombro dell'intero edificio; in esso si articolano gli spazi dell'archivio e delle tre aule.

Nell'edificio "B" si trova il laboratorio di scultura e plastica ornamentale, gli edifici "C" e "D" ospitano i laboratori e le aule di incisione.

L'edificio "E" è attualmente destinato a deposito benchè abbia una suddivisione interna idonea per uffici.

Questi ultimi quattro edifici si sviluppano su un unico livello.

L'area urbana di riferimento è ben servita dal trasporto pubblico, sono presenti tutte le principali infrastrutture e attività economiche, comprese quelle a supporto delle attività universitarie. In riferimento alla natura e specificità degli interventi previsti, non si ritiene debbano prevedersi apposite indagini territoriali, antropiche e sociali.

Le aree oggetto di intervento sono nella piena disponibilità dell'Amministrazione comunale e sono completamente accessibili.

4. Dati dimensionali degli edifici e dell' area:

Edificio A

- | | | |
|---------------------------|-----------|-----|
| – pianta piano interrato: | mq. lordi | 421 |
| – pianta piano terra: | mq. lordi | 713 |
| – pianta piano primo: | mq. lordi | 713 |

– pianta piano secondo:	mq. lordi	713
Edificio B	mq. lordi	378
Edificio C	mq. lordi	111
Edificio D	mq. lordi	130
Edificio E	mq. lordi	270
Locale caldaia	mq. lordi	34
Cortile	mq. lordi	3562

5. Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli.

Gli obiettivi generali da perseguire sono volti ad una complessiva opera di restauro e ristrutturazione degli elementi pericolanti o non più funzionali e adeguamento normativo degli edifici, al completamento di alcune opere relative alla prevenzione incendi, alla riorganizzazione spaziale dei collegamenti tra alcune strutture del complesso ed alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi esterni.

Trattandosi di edifici nei quali sono presenti attività di didattica, si rende necessario approntare tutti gli interventi indispensabili atti a garantire la sicurezza e la continuità delle suddette attività durante l'esecuzione dei lavori.

Gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi comuni:

- a) *obiettivi tecnici*: ristrutturazione ed adeguamento delle strutture esistenti in conformità con le vigenti normative con ottimizzazione dei costi di manutenzione e gestione futuri;
- b) *finalità funzionali*: adeguamento normativo e potenziamento degli spazi oggetto di intervento;
- c) *qualità architettonica*: il progetto dovrà presentare una qualità architettonica elevata, compatibilmente con le risorse disponibili per la realizzazione dell'opera;
- d) *obiettivi socio-economici*: miglioramento dell'offerta didattica e formativa conseguente alla manutenzione/adeguamento degli spazi disponibili; riduzione dei rischi e miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro; riduzione degli attuali costi di gestione;
- e) *obiettivi gestionali*: individuare le migliori soluzioni tecnologiche possibili.

6. Tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'opera o del lavoro.

Procedure di gara: la scelta del contraente per l'appalto dei lavori sarà quella mediante procedura aperta, sulla base del Progetto Preliminare (art. 53, comma 2, lett. c) del D.lgs, 163/2006).

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Contratto: a corpo

7. Scelte progettuali e tipologia dell'intervento

L'obiettivo della presente progettazione è quello di:

- 1) dotare i locali che ospitano l'Accademia di Belle Arti di Sassari di impianti che rispettino la normativa vigente per gli edifici scolastici;
- 2) realizzare opere che permettano l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 3) attuare interventi di restauro, manutenzione e di ripristino delle peculiari caratteristiche tipologiche e materiche del manufatto edilizio, nel rispetto degli originali elementi tipologici, formali e strutturali.
- 4) realizzazione di percorsi pedonali coperti al fine di facilitare il collegamento tra le vari edifici.

8. Presenza di vincoli:

Attualmente l'immobile, oggetto d'intervento, risulta soggetto a vincolo (Legge 1089, come modificata dal D.L. 29 ottobre 1999, n°490), quindi, il progetto è da sottoporre, nella fase definitiva, all'approvazione da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di competenza.

9. Allacci pubblici servizi:

Tutti gli impianti (idrico - fognario, elettrico, illuminazione) sono collegati direttamente alle reti comunali.

10. Situazione urbanistica:

L'area dell'accademia di Belle Arti ricade nella zona omogenea G, sottozona G.1.1.1 "Strutture per l'istruzione secondaria superiore" nel PUC di Sassari.

Gli interventi previsti sono conformi allo strumento urbanistico vigente.

11. Regole e norme tecniche da rispettare

Si riportano qui di seguito, in modo non esaustivo, i riferimenti normativi e le norme tecniche principali che devono essere seguiti per la redazione della progettazione di cui il presente DPP.

Resta inteso che, l'intero progetto deve essere redatto a norma di legge e se durante il periodo di progettazione dovessero subentrare nuovi riferimenti normativi, o dovessero essere apposte modifiche, e/o integrazioni alle leggi vigenti, questi devono essere recepiti nel progetto indipendentemente dallo stato di avanzamento dello stesso.

11.1 Norme in materia di lavori pubblici

Il progetto dell'intervento dovrà essere redatto nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, secondo le indicazioni del D.Lgs 163/06 e del DPR 207/10, al fine di ottenere una completezza in termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri previsti dalla normativa vigente.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi previsti dal prezzario regionale della Regione Sardegna per opere e lavori pubblici, in alternativa si svilupperanno opportune analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

Si dovrà tener conto delle varie normative vigenti, nonché di ogni altra normativa afferente l'edilizia scolastica e/o universitaria e dovranno essere rispettate le normative specifiche (CEI, UNI, ecc.) relative agli impianti.

11.2 Norme in materia urbanistica ed edilizia

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

Decreto Legislativo 27 dicembre 2002, n. 301 Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia. P.U.C. e NTA. Regolamento edilizio Comunale.

11.3 Norme in materia di sicurezza

Sicurezza dei cantieri con particolare osservanza del titolo IV del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

11.4 Norme in materia ambientale e paesaggistica

D.Lgs. n. 152 dd. 03.04.2006 e s.m.i., "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

D.M. n. 161 dd. 10.08.2012, "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e s.m.i.

D.Lgs. n. 42 dd. 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 dd. 06.07.2002" e s.m.i.

11.5 Norme relative all'isolamento termico e rendimento energetico

Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 - Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

D.M.(Svil. Econ.) 11 Marzo 2008 - Attuazione dell'art.1, comma 24, lettera a), legge 244 del 2007, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione dei commi 344 e 345 dell'art 1 della legge n. 296 del 2006.

D. Lgs. 3 marzo 2011, n.28 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

Zona climatica: la zona climatica del Comune di Sassari, per le condizioni esterne, è classificabile in zona C che presenta quale valore gradi giorno annuali 1185.

11.6 Normativa in materia di impianti

Legge 5 marzo 1990, n. 46 Norme per la sicurezza degli impianti.

D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 Regolamento di attuazione legge n. 46 del 1990, in materia di sicurezza degli impianti.

D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551 Regolamento recante modifiche al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.

D.M.(Svil Econ.) 22 Gennaio 2008, n.37 Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

11.7 Normativa in materia di prevenzione incendi

Prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi

11.8 Normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche

Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi e servizi pubblici.

11.9 Normativa in materia di sistemi elettromeccanici di sollevamento

D.P.R. 28 marzo 1994, n. 286 (EN 81.2)

D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162 Regolamento recante norme per l'attuazione delle direttive 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti, per la concessione del nulla osta, per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza d'uso.

11.10 Marcatura CE prodotti per l'edilizia

Direttiva 89/106/CEE del 21 Dicembre relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative regolamentari amministrative degli stati membri concernenti i prodotti da costruzione.

Decreto 7 aprile 2004 Applicazione della direttiva n. 89/106/CE recepita con decreto del presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla pubblicazione dei titoli e dei riferimenti delle norme armonizzate europee.

Circolare 5 agosto 2004 Elenco dei prodotti per le costruzioni regolamentati dalle norme tecniche armonizzate con le rispettive caratteristiche tecniche da indicare.

Comunicazione della commissione nell'ambito dell'attuazione della direttiva 89/106/CEE del Consiglio relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli stati membri concernenti i prodotti da costruzione Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 26.10.2004.

Comunicazione della commissione nell'ambito dell'attuazione della direttiva 89/106/CEE del

Consiglio del 21 dicembre 1988 relativa al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli stati membri concernenti i prodotti da costruzione Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 08.06.2005.

D. Ministero delle attività produttive del 12.07.2005 Elenco riepilogativo delle norme armonizzate relative all'attuazione della Direttive Europea 89/106 sui prodotti da costruzione pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

11.11 Normativa tecnica

L. 5 novembre 1971 n. 1086 - "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".

L. 2 febbraio 1974, n. 64 - "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".

CNR UNI 10012/85 - "Istruzioni per la valutazione delle azioni sulle costruzioni".

D.M. 11 marzo 1988 - "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".

CIRC. LL. PP. 24 settembre 1988 n. 30483 - "Istruzioni in merito alle Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione di cui al D.M. 11/03/1988".

D.M. 14 febbraio 1992 - "Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche".

CIRC. LL. PP. 24 giugno 1993 n. 37406/STC - "Istruzioni relative alle norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche, di cui al D.M. 14/02/1992".

D.M. LL. PP. 9 gennaio 1996 - "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche"

.D.M. 16 gennaio 1996 - "Norme tecniche relative ai Criteri generali per la verifica della sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi".

D.M. 16 gennaio 1996 - "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche".

CIRC. LL. PP. 4 luglio 1996 n.156 AA.GG./S.T.C. - "Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi di cui al D.M. 16/01/1996".

CIRC. LL. PP. 15 ottobre 1996 n.252 AA.GG./S.T.C. - "Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche", di cui al D.M. 09/01/1996".

CIRC. LL. PP. 10 aprile 1997 n.65 AA.GG. - "Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche" di cui al decreto ministeriale 16 gennaio 1996".

Ordinanza Pres. Cons. Min. n. 3274 e s.m.i. - "Primi elementi in materia di classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

Ministero Delle Infrastrutture Decreto 14 Gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Circolare di applicazione del D.M. 14 Gennaio 2008 (D.M. 4/2/08) - Normativa: Norme sismiche.

Grado di sismicità: Il Comune di Sassari viene classificato in zona 4[^], corrispondente a bassa pericolosità sismica.

12. Vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto.

All'interno del quadro di riferimento programmatico sono stati valutati gli strumenti normativi, di pianificazione e di programmazione vigenti e adottati che definiscono, a scala regionale, provinciale e comunale, vincoli e/o limitazioni d'uso sull'area oggetto degli interventi.

Non sussistono vincoli particolari, se non quelli derivanti dalle norme urbanistiche e dalle norme per le costruzioni in zona sismica.

Sarà compito del progettista, in fase di progettazione, a fronte di una definizione più specifica del progetto, verificare, nei termini definiti dalla normativa vigente, l'eventuale sussistenza di ulteriori

vincoli.

Pertanto la fase progettuale comprenderà una completa ed esaustiva attività di ricognizione di tutte le autorizzazioni previste a tutti i livelli progettuali e, nonché la redazione di tutti i documenti necessari per l'ottenimento delle stesse.

13. Compatibilità urbanistica e ambientale

I terreni su cui insiste il complesso dell' Accademia Mario Sironi oggetto di intervento, sono censiti al catasto terreni del Comune di Sassari al foglio 127, particella 67.

Nel PUC l'area interessata dai lavori è compresa all'interno della sottozona G1.1.1

“Strutture per l'istruzione secondaria superiore”.

Da un punto di vista della compatibilità ambientale gli interventi previsti non alterano l'attuale stato di luoghi in quanto finalizzati principalmente alla ristrutturazione e all'adeguamento normativo degli edifici esistenti, alla riqualificazione degli spazi pertinenziali con la realizzazione di percorsi protetti.

14. Requisiti tecnici da rispettare

L'attuazione dell'opera avrà come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione.

L'opera sarà realizzata nel rispetto di principi di: minimizzazione dell'utilizzo di risorse materiali non rinnovabili, massimo utilizzo delle risorse già impegnate, massima facilità di manutenzione, massima durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllo delle prestazioni dell'organismo edilizio.

Saranno da preferire inoltre soluzioni tecniche a basso consumo energetico.

15. Impatti dell'opera sulle componenti ambientali

Durante le lavorazioni e il normale esercizio degli edifici non si prevedono criticità in quanto l'opera non produce nell'ambiente emissioni nocive. L'eventuale presenza di impatti sulle componenti ambientali sarà comunque valutata in sede di progettazione preliminare che sarà mirata anche a certificarne l'assenza.

Gli interventi per le loro caratteristiche non sono soggetti a valutazione di impatto ambientale.

16. Disponibilità delle aree e immobili

Le aree e gli edifici sono di proprietà della Provincia di Sassari.

17. Fasi di progettazione da sviluppare - Sequenza logica - Tempi di svolgimento

Le fasi di progettazione saranno articolate in: preliminare, definitiva ed esecutiva, ai sensi dell'art. 93 del D.L.vo n.163 del 12/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il tempo previsto per la consegna degli elaborati progettuali è così suddiviso:

- progetto preliminare, da affidare a progettisti con gara pubblica - 60 gg naturali e consecutivi;
- progetto definitivo, da eseguirsi da parte delle Imprese concorrenti alla gara pubblica per progettazione ed esecuzione – periodo concesso per la formulazione dell' offerta;
- progetto esecutivo, da eseguirsi da parte dell' Impresa aggiudicataria - 60 gg naturali e consecutivi.

Il conteggio dei giorni di progetto preliminare ed esecutivo avverrà dalla data di sottoscrizione del contratto di affidamento.

Le penali giornaliere da applicare per il mancato rispetto dei tempi di consegna degli elaborati progettuali per il progetto preliminare e per l' esecutivo (Art. 257 del Regolamento) saranno dell' 1‰ giornaliero del corrispettivo professionale, comunque complessivamente non superiore al dieci per cento.

18. Livelli di progettazione, elaborati da redigere

La progettazione preliminare, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione preliminare

e di esecuzione, e la Direzione Lavori saranno svolte unitariamente dal medesimo soggetto individuato mediante gara aperta di Servizi tecnici.

La progettazione definitiva e il relativo coordinamento della sicurezza sarà svolta nell' ambito dell' offerta tecnica facente parte degli elementi di valutazione dell' affidamento di esecuzione.

La progettazione esecutiva e il relativo coordinamento della sicurezza sarà svolta nell' ambito del contratto di appalto affidato alla ditta aggiudicataria.

I vari soggetti esterni che cureranno le diverse fasi di progettazione dovranno elaborare la documentazione prevista agli Artt. 17 – 23 del Regolamento per quanto riguarda il progetto preliminare, la documentazione prevista agli Artt. 24 – 32 del Regolamento per quanto riguarda il progetto definitivo, la documentazione prevista agli Artt. 33 – 43 del Regolamento per quanto riguarda il progetto esecutivo, salvo quanto previsto all' art. 15, c.3 del Regolamento.

19. Fasi di esecuzione

I soggetti esterni che cureranno le diverse fasi di Direzione Lavori dovranno espletare le funzioni e incombenze di cui agli artt. 148 - 150 del Regolamento.

20. Limiti finanziari da rispettare e stima dei costi e delle fonti di finanziamento

L'impegno economico per la realizzazione del progetto sarà a carico dell'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari e trova copertura nel mutuo per opere di interesse regionale di cui alla L.R. 9.03.2015 n. 5.

Per l'intervento oggetto del presente documento è stata stanziata la somma complessiva di € 4.085.650,00.

Tale importo costituisce anche il limite finanziario entro il quale deve essere contenuta la realizzazione dell'intervento in oggetto.

21. Metodologia di verifica e di validazione del progetto

Verranno effettuati incontri tra il Responsabile del Procedimento ed i progettisti incaricati durante la stesura del Progetto nelle varie fasi previste.

Gli incontri in itinere con il R.U.P., effettuati durante le fasi di progettazione, avranno il compito di:

- indirizzare le scelte progettuali in base alle esigenze specifiche della Amministrazione e del cronoprogramma tecnico/economico;
- rilevare le non conformità e procedere rapidamente, da parte dei progettisti incaricati, alle azioni correttive necessarie per la verifica e validazione dei progetti.

Ai sensi dell'art. 112, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 la Stazione Appaltante deve verificare la rispondenza degli elaborati progettuali ai documenti, di cui all'articolo 93, commi 1 e 2 del D.Lgs. 163/2006. Pertanto, tutti i documenti e gli elaborati di progetto relativamente a tutte e tre le fasi progettuali saranno sottoposti a verifica. Sarà obbligo e onere degli studi di progettazione incaricati recepire tutte le prescrizioni impartite dal R.U.P. (nei tempi e nei modi indicati dal R.U.P. stesso) e che emergeranno dagli esiti delle attività di verifica.

Il progetto verrà inoltre verificato rispetto al presente DPP al fine di monitorare il rispetto dei criteri, contenuti e tempi in esso stabiliti.